

*Incontro del 27 novembre 2017: "Le sanzioni: pene principali ed accessorie, le sanzioni sostitutive delle pene detentive brevi".*

*(Cons. Dott. Luca Marini, Presidente Sezione Penale Tribunale di Ferrara)*

### Casi pratici

- 1) Tizio, cittadino extracomunitario senza permesso di soggiorno, già richiedente asilo, senza fissa dimora, incensurato, viene sorpreso a commettere un furto in supermercato: aveva prelevato due bottiglie di vino scadente ed una confezione di carne in scatola, per un valore complessivo di € 35,00, venendo tuttavia bloccato dalla sicurezza interna, subito dopo l'uscita riservata ai clienti senza acquisti; proposta comunque querela da parte del procuratore del supermercato, a questa legittimato, Tizio viene identificato da personale di P.G. intervenuto, denunciato a piede libero e nei suoi confronti vengono depositati gli atti con imputazione ex art. 624 c.p.
  
- 2) Caio, cittadino italiano, già gravato da un precedente per guida in stato di ebbrezza, viene nuovamente sottoposto e trovato positivo ad un controllo alcoolimetrico: denunciato a piede libero, nei suoi confronti vengono depositati gli atti con imputazione ai sensi degli artt. 186, co. 2, lett. b) CdS e 99, co. 2 e 3 c.p.

In previsione di certezza di una conseguente dichiarazione di penale responsabilità per entrambi i casi, quali sanzioni o misure alternative riterreste di perseguire a beneficio di una mitigazione degli inevitabili effetti sanzionatori delle due condotte descritte?

*Fondazione Feliciano Benvenuti - Scuola Forense Veneziana*

*Incontro del 27 novembre 2017: "Gli atti del procedimento penale: regole generali, atti e provvedimenti del giudice, documentazione, traduzione".*

*(Avv. Elio Zaffalon)*

### Caso Pratico

Tizio, di nazionalità nigeriana, viene arrestato per traffico di stupefacenti. In sede di udienza di convalida dell'arresto Tizio, per il tramite del proprio difensore, chiedeva l'assistenza di un interprete adducendo la mancata conoscenza della lingua italiana, e rappresentando come in altri procedimenti pendenti presso diversa Autorità Giudiziaria gli fosse stato nominato un interprete.

Ciononostante, il Giudice per le Indagini Preliminari, respingeva la richiesta di Tizio sull'assunto che nel verbale di identificazione si era dato atto della conoscenza da parte dell'indagato della lingua italiana con informazioni provenienti dall'interessato da cui poter desumere l'effettiva conoscenza e che le intercettazioni telefoniche in atti avrebbero dato conto dell'utilizzazione da parte di Tizio di una pluralità di lingue, tra le quali l'italiano, sia pure nel linguaggio criptico e contratto proprio del mondo del narcotraffico; emetteva, quindi, ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di Tizio nella sola lingua italiana.

Risultando, tuttavia, *per tabulas* come nel verbale di identificazione non fosse in alcun modo inferibile che Tizio fosse a conoscenza della lingua italiana ed, altresì, che l'ascolto dei *file* audio delle intercettazioni dimostrava come egli parlasse esclusivamente in lingua inglese, *quid iuris?*